



Comunità M.A.S.C.I.
di Robegano e Noale con Mirano e Scorzè
Incontro domenica 1 ottobre 2022

RIPARTIAMO CON GIOIA **“Insieme per un segno”**



Canto: L'acqua, la terra, il cielo

In Principio la terra Dio creò
con i monti i prati e i suoi color
e il profumo dei suoi fior
che ogni giorno io rivedo intorno a
me che osservo la terra respirar
attraverso le piante e gli animal
che conoscere io dovrò per sentirmi
di esser parte almeno un po'.

Rit. Questa avventura,
queste scoperte
le voglio viver con te.

Guarda che incanto è questa natura

e noi siamo parte di lei.

Le mie mani in te immergerò
fresca acqua che mentre scorri via
tra i sassi del ruscello
una canzone lieve fai sentire
pioggia che scrosci fra le onde
e tu mare che infrangi le tue onde
sugli scogli e sulla spiaggia
e orizzonti e lunghi viaggi fai
sognar.

Rit.

Guarda il cielo che colori ha
e un gabbiano che in alto vola già
quasi per mostrare che,
ha imparato a vivere la sua libertà
che anch'io a tutti canterò
se nei sogni farfalla diverrò
e anche te inviterò
a puntare il tuo dito verso il sol.

Rit.

Introduzione: Ci troviamo tra comunità all'inizio di un nuovo anno in coincidenza con la conclusione del "tempo del creato" 2022 e la giornata nazionale dello scoutismo adulto che ci offrono l'opportunità di condividere un pensiero sulle motivazioni del nostro impegno ed una preghiera affinché lo Spirito di Cristo illumini i nostri passi.



Lo scopo dell'incontro è di organizzarci per i nostri prossimi impegni ed in particolare, per tutte le comunità, il servizio all'AGESCI del prossimo 16 ottobre.

Come comunità di Robegano è anche occasione per informare e coinvolgere tutti alle celebrazioni del 50° della presenza dello scoutismo a Robegano.

Preghiera iniziale:

Lettura: Esodo 3, 1- 12

¹ Mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. ²L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un rovetto. Egli guardò ed ecco: il rovetto ardeva per il fuoco, ma quel rovetto non si consumava. ³Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il rovetto non brucia?». ⁴Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal rovetto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». ⁵Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». ⁶E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.

⁷Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. ⁸Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Ittita, l'Amorre, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo. ⁹Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono. ¹⁰Perciò va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!». ¹¹Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone e far uscire gli Israeliti dall'Egitto?». ¹²Rispose: «Io sarò con te. Questo sarà per te il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte».

Dal messaggio di Papa Francesco nella giornata mondiale di Preghiera per la cura del creato 2022

Il dolce canto del creato ci invita a praticare una «spiritualità ecologica» (Lett. enc. *Laudato si'*, 216), attenta alla presenza di Dio nel mondo naturale. È un invito a fondare la nostra spiritualità sull'«amorevole consapevolezza di non essere separati dalle altre creature, ma di formare con gli altri esseri dell'universo una stupenda comunione universale» (*ibid.*, 220)....



Purtroppo, quella dolce canzone è accompagnata da un grido amaro. O meglio, da un coro di grida amare. Per prima, è la sorella madre terra che grida. In balia dei nostri eccessi consumistici, essa geme e ci implora di fermare i nostri abusi e la sua distruzione. Poi, sono le diverse creature a gridare.

Esposti alla crisi climatica, i poveri soffrono più fortemente l'impatto di siccità, inondazioni, uragani e ondate di caldo che continuano a diventare sempre più intensi e frequenti. Ancora, gridano i nostri fratelli e sorelle di popoli nativi. A causa di interessi economici predatori, i loro territori ancestrali vengono invasi e devastati da ogni parte, lanciando «un grido che sale al cielo».

Infine, gridano i nostri figli. Minacciati da un miope egoismo, gli adolescenti chiedono ansiosi a noi adulti di fare tutto il possibile per prevenire o almeno limitare il collasso degli ecosistemi del nostro pianeta.

Ascoltando queste grida amare, dobbiamo pentirci e modificare gli stili di vita e i sistemi dannosi.

Preghiera per il Tempo del Creato 2022

Creatore di Ogni cosa, alla Tua comunione d'amore è uscita la Tua Parola per creare una sinfonia di vita che canta la Tua lode. Con la Tua Santa Saggerza hai creato la Terra per produrre una diversità di esseri viventi che nel loro essere presenti Ti lodano: giorno dopo giorno parlando e notte dopo notte rivelando la conoscenza del Tuo creato.

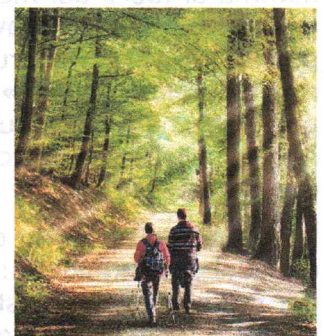
Tu chiami gli esseri umani a custodire il Tuo giardino. Ci hai posto nella relazione giusta con ogni creatura perché potessimo ascoltare le loro voci, e imparare a salvaguardare la condizione giusta per la vita. Ma noi ci rivolgiamo solo a noi stessi allontanandoci dalle nostre co-creature.

Chiudiamo le orecchie ai consigli dei nostri simili. Non ascoltiamo le grida dei poveri e i bisogni dei più vulnerabili. Mettiamo a tacere le voci di coloro che detengono la conoscenza delle tradizioni che ci insegnano a prenderci cura della Terra.

Chiudiamo le orecchie alla Tua parola creativa, riconciliante e che ci sostiene e ci chiama attraverso le Scritture. Ci lamentiamo della perdita delle nostre specie simili e dei loro habitat che non parleranno mai più. Ci addolora la perdita delle culture umane, insieme alle vite e i mezzi di sostentamento di quelli che sono stati sfollati o sono periti. La creazione grida mentre le foreste crepitano e gli animali fuggono allo stesso modo dai fuochi dell'ingiustizia che abbiamo acceso dalla nostra riluttanza ad ascoltare.

In questo Tempo del Creato, preghiamo affinché tu ci chiami, come dal Roveto Ardente, con il fuoco sostenitore del Tuo Spirito. Respira su di noi. Apri le nostre orecchie e muovi i nostri cuori. Trasformaci dal nostro sguardo interiore. Insegnaci a contemplare la tua creazione e ad ascoltare la voce di ciascuna creatura che dichiara la Tua gloria. Perché "la fede viene dall'ascolto".

Donaci cuori per ascoltare la buona novella della Tua promessa di rinnovare il volto della Terra. Illuminaci con la grazia di seguire la Via di Cristo mentre impariamo a camminare con leggerezza su questa Santa Terra. Riempici della speranza di spegnere i fuochi dell'ingiustizia con la luce della Tuo amore che guarisce e che sostiene la nostra casa comune.



Nel nome di Colui che è venuto ad annunciare la buona novella a tutto il creato, Gesù Cristo. Amen.

Canto: Laudato sii o mi Signore

Rit. Laudato sii, o mi Signore,
laudato sii, o mi Signore,
laudato sii, o mi Signore,
laudato sii, o mi Signore.

E per tutte le sue creature
per il sole e per la luna

per le stelle e per il vento
e per l'acqua e per il fuoco.

Rit.
Per sorella madre terra
ci alimenta e ci sostiene
per i frutti, i fiori e l'erba
per i monti e per il mare.

Rit.

Perché il senso della vita
è cantare e lodarti
e perché la nostra vita
sia sempre una canzone.

Rit.